

A seguito delle [proteste](#) che proseguono ormai da due mesi fuori dai magazzini di Mondo Convenienza a Campi Bisenzio (Firenze), 32 persone hanno ricevuto **un avviso di garanzia per violenza privata**, per aver impedito l'uscita dei camion carichi di merci durante i picchetti fuori dalla sede dell'azienda. La maggior parte dei destinatari del provvedimento sono lavoratori in appalto alla Rl2, che si occupa del servizio di trasporto e montaggio mobili per Mondo Convenienza, ma ad essere indagati sono anche alcuni simpatizzanti delle proteste, non dipendenti della cooperativa.

La protesta dei dipendenti della cooperativa Rl2 prosegue **da oltre due mesi** (ricevendo, nonostante ciò, una scarsissima copertura mediatica), con picchetti davanti alla sede dell'azienda e blocco dei camion delle consegne. I lavoratori hanno deciso di opporsi a oltranza a condizioni lavorative paragonate **“allo sfruttamento e al caporalato”** e avanzato richieste quali turni di 8 ore (e non 12), maggiore sicurezza e l'applicazione del contratto collettivo nazionale della logistica (attualmente sono infatti inquadrati con il Multiservizi), con il conseguente aumento a 1600 euro dello stipendio base (dagli attuali 1180). La protesta, da Campi Bisenzio, si è rapidamente allargata ad altri contesti, arrivando fino a [Torino](#), Roma, Bologna e Pisa. Ad oggi l'azienda non ha dato **nessun “segnale concreto”** che aiuti la risoluzione della vertenza, ha [riferito](#) il sindacato SI Cobas, “al contrario l'atteggiamento dell'azienda, che nei giorni scorsi ha provato a svuotare il magazzino di Campi Bisenzio forzando il presidio, così come gli scioperi e i picchetti ai cancelli del magazzino di Pisa dove sono stati spostati volumi e lavoratori, dimostra che la lotta è ancora al suo apice”. Nei giorni scorsi Rl2 aveva proceduto con **il licenziamento di 25 lavoratori** del magazzino di Campi Bisenzio che avevano dato il via allo sciopero (una mossa “ritrosiva” secondo il sindacato).

«C'è la tendenza a **criminalizzare il diritto di sciopero**. Il nostro codice non prevede il reato di picchetto e per questo fanno ricorso all'accusa di violenza privata» ha [dichiarato](#) Luca Toscano, coordinatore di Si Cobas per le province di Prato e Firenze che, commentando la notizia dei 32 avvisi di garanzia, accusa l'azienda di **voler «spaventare»** chi si è unito alla vertenza.

[di Valeria Casolaro]